Domenica *10 marzo* ***IV DOMENICA DI QUARESIMA***	**Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a RONCO:** *d. Angelina, Gustavo, Carla e Gianni* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a ZORTEA** **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità:** **a CANAL SAN BOVO:** *d. Giovanni Micheli – d. Maria Romana Zortea* *d. Graziella, Flora e Angiolina Zortea*
Venerdì *15 marzo*	*Ore 17.00: Via Crucis a Prade* *Ore 18.00: Via Crucis a Mezzano con la catechesi*
Domenica *17 marzo* ***V DOMENICA DI QUARESIMA***	**Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a CAORIA:** *d. Caterina Cecco – d. Carmela ed Edvige Sperandio* *d. Gildo e Maria Orsingher – d. Raffaela Cecco (ann)* *d. Francesca Cecco e Gabriele - d. Silvano Loss* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a PRADE:** *d. Fiorinda e Angelo – d. Mario e Lino* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità:** **a CANAL SAN BOVO:** *d. Giovanni Battista Loss e Romilda*

VIA CRUCIS
VENERDÌ 15 MARZO

ORE 17.00 A PRADE
ORE 18.00 CHIESA DI MEZZANO
CON LA CATECHESI DEL VANOI
IMER E MEZZANO

Unità Pastorale del Vanoi

canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)

ufficio parrocchiale: 0439719788

canalsanbovo@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO D'UFFICIO – ORATORIO CANAL SAN BOVO
LUNEDI' E VENERDI' 8.30 – 12.00

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PARROCO:
MEZZANO – ORATORIO: *MARTEDI' ORE 15.00 – 17.00*
CANAL SAN BOVO – ORATORIO: *GIOVEDI' ORE 15.00 – 17.00*
IMER- CANONICA: *MERCOLEDI' ORE 15.00 – 17.00*

IV DOMENICA DI QUARESIMA *"LAETARE"* *10 marzo 2024*

"DIO HA TANTO AMATO IL MONDO DA DARE IL SUO FIGLIO UNIGENITO…"

A cura di don Silvio Pradel

Conosciamo bene questo personaggio che è andato a trovare Gesù di notte, non per paura di essere visto e giudicato dai colleghi, ma semplicemente per andare alla ricerca della verità. La cacciata dei mercanti dal tempio lo aveva impressionato; per questo voleva capire meglio chi era Gesù. Nicodemo cerca sinceramente la verità, ma ha anche lui le sue difficoltà a rinunciare alle proprie certezze e ad accettare la nuova religione proposta, in sostituzione di quella antica praticata nel tempio. Proprio come noi: anche noi facciamo fatica a rinunciare alle nostre certezze e ad accettare la novità. La Parola di Dio, se ascoltata con attenzione, fa scricchiolare le nostre sicurezze, ciò che abbiamo sempre ritenuto vero e giusto. Nel dialogo, Gesù ha posto Nicodemo subito di fronte alla novità: quella di una vita nuova, di una nuova nascita. Nicodemo non ha capito; ha pensato che fosse necessario nascere di nuovo dal grembo materno. Ma è di un'altra rinascita che parla Gesù: la rinascita nello Spirito, quella che sarà la rinascita nel Battesimo. Sulla bocca di Gesù compare un verbo molto importante nel vangelo di Giovanni: innalzare. Nella scala sociale, innalzare vuol dire salire ai posti di comando per poi guardare gli altri dall'alto in basso. Questo è l'innalzamento che vogliono gli uomini. Ma Gesù non parla di questo innalzamento. Gesù si

riferisce al servo di Jahvè di Is 53 (leggete questo capitolo) che è un innalzamento completamente diverso da quello degli uomini. Gesù si rifà al serpente di bronzo innalzato da Mosè nel deserto: chi era morso da un serpente e guardava a quello innalzato da Mosè non moriva. Così chi guarderà al Figlio dell'uomo innalzato da terra avrà la vita eterna. La vita eterna non è il premio futuro ma una realtà presente. Poi Gesù fa una riflessione sul Crocifisso. Nel Crocifisso tutti vedono dolore, fallimento, sconfitta. Giovanni lo legge come manifestazione dell'amore: è l'amore incondizionato di Dio. Dio ha tanto amato il mondo da mandare il suo unico Figlio. Il "mondo" non è il cosmo, ma l'umanità segnata dal peccato, l'umanità ribelle. Chi crede alla proposta del Figlio dell'uomo non viene giudicato, ma chi non si fida è stato giudicato. Gesù parla a un mondo segnato dall'egoismo; e in questo mondo è venuto uno diverso che è capace di amare. E' un mondo in cui gli uomini si comportano da lupi. E in questo mondo di lupi è venuto un agnello. L'agnello pronuncia un giudizio che smaschera i lupi. Fa capire ai lupi che si comportano da lupi e quella non è una vita umana. La venuta del Figlio ha smascherato l'umanità. Ci ha fatto prendere coscienza del nostro egoismo che disumanizza. Quando Dio si manifesta col suo amore, noi veniamo giudicati. Il giudizio di Dio avviene quando Cristo sale sulla croce, Salvezza non è andare in paradiso magari dopo una buona confessione, ma è lasciare che si manifesti questa vita oggi. E' oggi che il giudizio di Dio ci salva. L'invito è di alzare lo sguardo dalle realtà di questo mondo e dalle pulsioni che vengono dai serpenti dentro di noi, per lasciarci aprire e coinvolgere nell'amore. Ed è questo sguardo che salva la nostra vita, che ci caratterizza come uomini

Martedì 12 marzo continua il cammino
in preparazione al Matrimonio

TUTTI I MERCOLEDÌ alla Madonna dell'Aiuto a Fiera
8.30-12.00 ADORAZIONE EUCARISTICA per la pace

VENDITA

SABATO SERA
9 marzo
18.00 S. Martino
18.00 Mezzano

DOMENICA
10 marzo
9.00 Mezzano
10.30 Zortea
10.30 Tonadico
10.30 Canale
18.00 Imer

PELLEGRINI DI SPERANZA IN CAMMINO VERSO IL GIUBILEO 2025

(a cura del diacono Alessandro)

Papa Francesco: *È un'esperienza che molti di noi hanno fatto. Se la vicenda della vita, con tutte le sue amarezze, rischia talvolta di soffocare in noi il dono della preghiera, basta la contemplazione di un cielo stellato, di un tramonto, di un fiore…, per riaccendere la scintilla del ringraziamento. Questa esperienza è forse alla base della prima pagina della Bibbia.* (Udienza generale 20/5/2020). La nostra terra, non servirebbe neanche dirlo, è di una bellezza unica. Le valli di Primiero e Vanoi sono un inno alla vita, alla gioia, alla creazione. Quanti di noi, ma questo possiamo affermarlo anche per le molte persone che passano tra le nostre montagne, ci siamo fermati a contemplare un paesaggio, un particolare naturalistico, percependo dentro al cuore una pace a cui tutti aspiriamo. Se la preghiera è innanzitutto *contemplazione*, porsi in contemplazione delle meraviglie che ci circondano è già una prima forma di preghiera. Indubbiamente non ci può fermare solo alla natura ma, attraverso la creazione, risalire al Creatore. I bambini chiedono ai genitori: *"Chi ha fatto le montagne?".* I processi di trasformazione della terra, i quali sono ancora in atto, spiegano scientificamente il cambiamento nel corso dei secoli. Eppure c'è un aspetto intrinseco nella natura, la quale percepiamo come "non spiegabile". La bellezza della creazione ci spinge sempre verso un "oltre", infatti quando siamo immersi dentro allo stupore della natura, avvertiamo un senso di pace, sperimentiamo che si può "sognare ad occhi aperti". Scrutiamo orizzonti, indaghiamo particolari molto piccoli e poco visibili, perché siamo entrati in armonia con ciò che ci circonda. Però c'è un rischio: divinizzare il creato, rendendolo idolo, scivolando nel "panteismo". L'antidoto ce lo dona ancora Francesco: *… proprio partendo dal grande racconto della Creazione, qualcuno comincia a ritrovare motivi di ringraziamento, a lodare Dio per l'esistenza. La preghiera è la prima forza della speranza. Tu preghi e la speranza cresce, va avanti. Io direi che la preghiera apre la porta alla speranza. La speranza c'è, ma con la mia preghiera apro la porta. Perché gli uomini di preghiera custodiscono le verità basilari; sono quelli che ripetono, anzitutto a sé stessi e poi a tutti gli altri, che questa vita, nonostante tutte le sue fatiche e le sue prove, nonostante i suoi giorni difficili, è colma di una grazia per cui meravigliarsi. E in quanto tale va sempre difesa e protetta.*